

PREMIO DELLA CRITICA 2018

MARTA CUSCUNA'

MOTIVAZIONE

Esperienze internazionali e teatro di figura, ricerca artistica e maestria interpretativa, indagini storiche e rara sensibilità di confine per drammaturgia, regia e recitazione: Marta Cuscunà ha sedimentato vaste competenze, disponibile anche a mettersi in gioco in diverse collaborazioni, ma definendo intanto una sua personalissima, affascinante poetica, narrativa e visionaria nello stesso tempo, prendendo spunto dalla realtà - la vita di una partigiana, Ondina Peteani; le clarisse ribelli di Udine ai tempi della Controriforma; un gruppo di adolescenti che, negli Stati Uniti, decidono di restare incinte, e di partorire, nello stesso periodo - ma lasciando ampio spazio alle immagini, ai simboli, a un sentire profondo che si trasmette al pubblico ben oltre le battute, le parole.

Riferimento centrale è qui naturalmente la potente e coinvolgente "Trilogia sulle Resistenze femminili" dove la presenza della Cuscunà va svanendo sempre di più per lasciare crescente spazio ai burattini, ai pupazzi, a quelle creature che riescono - lei sola in scena - a creare coralità, discutendo tra loro, depositando saperi e questioni aperte per il pubblico. "È bello vivere liberi!", "La semplicità ingannata" e "Sorry, boys. Dialoghi su un patto segreto per 12 teste mozze" hanno un ritmo serrato, accostano con estrema delicatezza ilarità e dramma, con la Cuscunà bravissima nel mutare le voci, moltiplicare i personaggi, spettacoli di grande intelligenza, colti, rigorosi, emozionanti.

Roma, 17 dicembre 2018

Il presidente ANCT
Giulio Baffi